



COMUNICATO STAMPA

Giustizia. Veterinario negligente causa la morte di un cane, la Corte d'Appello di Roma riconosce il danno morale. Rocchi (Enpa): sentenza importantissima

Roma, 27 marzo 2015 – «Non sembra dubitabile che la perdita di un animale d'affezione, specie nel caso in cui il rapporto sia radicato da tempo, comporti un pregiudizio non soltanto alla sfera emotivo-interiore, ma sia suscettibile di modificare e alterare le abitudini di vita e gli assetti relazionali del danneggiato». Queste le motivazioni della sentenza con cui **la Corte d'Appello di Roma ha condannato un veterinario al risarcimento del danno morale, oltreché di quello patrimoniale, per avere causato con una sua condotta negligente la morte di un cane.** A rappresentare in giudizio il proprietario del cane è stata Rossella Minio, avvocato, socia della Protezione Animali e già dirigente nazionale di Enpa Onlus

Secondo quanto emerso dalla documentazione prodotta in giudizio, comprendente anche l'esame autoptico sull'animale, il cane sarebbe deceduto in seguito all'ingestione di un osso che avrebbe causato una occlusione dell'esofago con lacerazione dei tessuti e con un conseguente versamento di liquido. Una circostanza, questa, che, come confermato in appello, avrebbe potuto essere accertata con l'ausilio di esami clinici di routine, se il veterinario non avesse sbagliato diagnosi e successivamente non fosse stato in grado di correggere l'errore. Insomma, sembra suggerire la Corte d'Appello, **se il professionista avesse individuato il problema in modo tempestivo, probabilmente avrebbe potuto salvare l'animale.**

Ma la Corte d'Appello è stata anche molto chiara sulla parte del ricorso con cui si contestava il riconoscimento del danno morale ritenendolo insussistente. «Nel caso di un cane da compagnia – scrivono i giudici di secondo grado – è fin troppo noto come le abitudini dell'animale influiscano sulle abitudini del padrone e come il legame che si instaura sia di una intensità particolare, sicché **affermare che la sua perdita sia “futile”** e non integri la lesione di un interesse della persona alla conservazione della propria sfera relazionale-affettiva, costituzionalmente tutelata, **non sembra più rispondente ad una lettura contemporanea delle abitudini sociali e dei relativi valori.**»

Nelle parole della Corte d'Appello vi è dunque il pieno e incontestabile riconoscimento del valore psico-affettivo della relazione uomo-animale. «Un valore in sé – commenta la presidente nazionale dell'Enpa, **Carla Rocchi** – che risulta pertanto meritevole di adeguata tutela e di protezione giuridica, a prescindere dagli aspetti di natura patrimoniale. **Considero tale sentenza molto importante perché contribuisce a fare chiarezza in un ambito giurisprudenziale dove non vi possono e non di devono essere dubbi interpretativi.**»

ENPA - ENTE NAZIONALE PROTEZIONE ANIMALI Ente morale, onlus

Sede centrale: Via Attilio Regolo, 27 - 00192 Roma | Tel. 06.3242873 | Fax 06.3221000

web: www.enpa.it | mail: enpa@enpa.org | Facebook: [fb.com/enpaonlus](https://www.facebook.com/enpaonlus) | Twitter: [@enpaonlus](https://twitter.com/enpaonlus)

Ufficio Stampa

Michele Gualano, Giovanni Losavio

Tel. 06.3201183 | Fax 06.3221000 | Cell. 347.4736946 | mail: ufficiostampa@enpa.org

 fb.com/enpaonlus

 twitter.com/enpaonlus

 issuu.com/enpaonlus

 youtube.com/mediaenpa



Ente Nazionale Protezione Animali Onlus

La Protezione Animali dal 1871

www.enpa.it